

PALETTA franco-grossolana, fase tipica PTT1

Distribuzione geografica e pedoambiente

Questo suolo si situa su superfici leggermente ondulate o debolmente concave, che sono poste tra i cordoni morenici degli anfiteatri maggiori. Sono aree pianeggianti o pseudopianeggianti sia di forma stretta e allungata, formate presumibilmente da antichi scaricatori glaciali che poi sono stati sepolti da più recenti depositi di origine alluvionale, sia di forma più allargata che rappresentano le porzioni di antichi laghi intramorenici ora colmati. Sono suoli mediamente evoluti ed in parte idromorfi, da molte migliaia di anni non più influenzati da eventi alluvionali. L'uso del suolo nelle cerchie moreniche più esterne, prospicienti la pianura, è totalmente agrario, ma molto frammentato proprio a causa della difficile posizione morfologica con mais, frumento, frutteti e alcune serre, mentre nelle delineazioni che si trovano a quote maggiori, poste all'interno degli anfiteatri morenici l'uso prevalente è il prato permanente.



Descrizione sintetica

Proprietà del suolo: Suoli profondi circa 200 cm per la presenza di una falda relativamente prossima alla superficie, con una profondità utile ridotta a circa 50 - 60 cm per evidenti condizioni di idromorfia. La disponibilità di ossigeno è imperfetta, il drenaggio lento ma la permeabilità è moderatamente alta in funzione di tessiture abbastanza ricche di sabbia e limi.

Profilo: Topsoil che, a seconda dell'uso del suolo, ha colori variabili dal bruno olivastro chiaro al bruno giallastro, tessitura da franca a franco-limosa, scheletro assente e reazione subacida; il subsoil ha colori in alternanza grigio brunastri e bruno olivastri per le condizioni di riduzione, tessitura da franca a franco-limosa, reazione subacida e scheletro prevalentemente assente. Il substrato è formato da sabbie fini e limi.

Classificazione Soil Taxonomy: Aquic Dystric Eutrudept, coarse-loamy, mixed, nonacid, mesic

Legenda Carta dei Suoli: Inceptisuoli di pianura non idromorfi e non ghiaiosi

Regime di umidità: Regime Udico

Regime di temperatura: Regime Mesico

Descrizione del pedon rappresentativo

Profilo: SERR0071

Localizzazione: C. Fornale (Magnano, BI)

Pendenza: 2°

Esposizione: 45°

Uso del suolo: Boschi misti

Litologia: Filladi

Il suolo è stato descritto allo stato umido.

Orizzonte Ah : 0 - 25 cm; umido; colore bruno (10YR 4/3); colore subordinato bruno giallastro scuro (10YR 4/4); tipo colore ossidato; tessitura franca; scheletro 2 % , di forma irregolare con diametro medio di 15 mm e diametro massimo di 50 mm, leggermente alterato; struttura granulare media di grado debole; macropori 0,1-0,4 % con dimensioni medie 1-5 mm; radici 60/dmq, con dimensioni medie di 2 mm e dimensioni massime di 10 mm, orientamento orizzontale; radicabilità 90 % ; resistenza: incoerente; cementazione molto debole; debolmente adesivo; debolmente plastico; non calcareo; limite inferiore graduale. Orizzonte Bg : 25 - 65 cm; umido; colore bruno giallastro (10YR 5/4); tipo colore variegato; screziature 25 %, con dimensioni medie di 8 mm, con limite chiaro, dominanti di colore bruno giallastro (10YR 5/6), secondarie di colore bruno giallastro (10YR 5/8), altre screziature di colore bruno intenso (7,5YR 5/6); tessitura franca; scheletro 2 % , di forma irregolare con diametro medio di 15 mm e diametro massimo di 50 mm, leggermente alterato; struttura poliedrica subangolare media di grado moderato; macropori 0,1-0,4 % con dimensioni medie 1-5 mm; radici 10/dmq, con dimensioni medie di 3 mm e dimensioni massime di 15 mm, orientamento orizzontale; radicabilità 80 % ; resistenza: debole; cementazione molto debole; moderatamente adesivo; debolmente plastico; non calcareo; limite inferiore chiaro.

Orizzonte Cg : 65 - 110 cm; umido; colore grigio olivastro chiaro (5Y 6/2); colore subordinato grigio (5Y 6/1); tipo colore ridotto; screziature 6 %, con dimensioni medie di 4 mm, con limite chiaro, dominanti di colore bruno giallastro (10YR 5/6); tessitura franco sabbiosa; scheletro 55 % , di forma irregolare con diametro medio di 100 mm e diametro massimo di 400 mm, alterato; struttura poliedrica subangolare grossolana di grado moderato; macropori 0,1-0,4 % con dimensioni medie >5 mm; radici 5/dmq, con dimensioni medie di 3 mm e dimensioni massime di 10 mm, orientamento orizzontale; radicabilità 50 % ; resistenza: debole; cementazione molto debole; non adesivo; non plastico; non calcareo; masse di ferro-manganese 1 %, 2 mm, presenti nella matrice; limite inferiore diffuso.



Analisi chimico-fisiche del pedon rappresentativo

	Ah	Bg	Cg
pH in H2O	5.4	6.2	6.9
Sabbia grossolana %	11.9	4.3	18.6
Sabbia molto fine %	n.d.	25.8	29.2
Limo grossolano %	15.6	14.4	15.0
Argilla %	11.0	16.2	9.0
CaCO3 %	.0	.0	.0
C organico %	2.29	0.90	0.41
N %	0.19	n.d.	n.d.
C/N	12.1	n.d.	n.d.
Sostanza organica %	3.94	1.55	0.71
C.S.C. meq/100g	13.5	n.d.	n.d.
Ca meq/100g	1.3	n.d.	n.d.
Mg meq/100g	0.7	n.d.	n.d.
K meq/100g	0.2	n.d.	n.d.
Na meq/100g	n.d.	n.d.	n.d.
Fosforo assimilabile	n.d.	n.d.	n.d.
Saturazione basica %	16	n.d.	n.d.

Orizzonti diagnostici riconosciuti

Epipedon ocrico ed orizzonte cambico.

Sequenza e variabilità degli orizzonti genetici

La sequenza tipica è: Ap-Bg1-Bg2-BCg-Cg. In alcune situazioni gli orizzonti BCg e Cg possono contenere percentuali rilevanti di scheletro. Inoltre pare essere evidente, per tutti gli orizzonti di questa fase, un aumento della percentuale delle particelle limose da ovest ad est. I suoli più occidentali si attestano attorno al 50% di limo totale mentre possono raggiungere e superare il 60% nelle aree più orientali.

Relazione con altre Fasi di suolo piemontesi

Codice Fase	Legenda	Classificazione	Tipi di relazione	Descrizione della relazione
PRR1	B3	Typic Dystrudept, loamy-skeletal, mixed, nonacid, mesic	Fase Associata	PRIARO è più ghiaiosa.
PVR1	B6	Aquic Dystric Eutrudept, coarse-loamy, mixed, nonacid, mesic	Concorrente	I suoli PIVERONE sono riferibili alle deposizioni glacigeniche relative alla massima espansione del ghiacciaio della Dora Baltea durante la fase di climax dell'ultima glaciazione, composte da depositi lacusti (paralleli e laminati a componente sabbioso-siltosa) che si trovano sui bassi versanti montani localizzati nella porzione interna della Serra d'Ivrea.

Data di aggiornamento

14/11/2024

Grado di fiducia

Iniziale

Origine e nome della fase

Cascina posta all'interno del comune di Cavaglià (Bi).

Note

Stima delle qualità specifiche

Radicabilità

Buona nel topsoil, si riduce gradatamente più in profondità per l'aumento delle condizioni di idromorfia e quindi per la diminuzione di ossigeno disponibile per gli apparati radicali. Oltre i 50-60 cm la radicabilità diviene molto ridotta.

Disponibilità di ossigeno

Imperfetta

La falda non è lontana dalla superficie.

Capacità in acqua disponibile (AWC)

192 mm

Valore medio

Rischio di incrostamento superficiale

Moderato

Fertilità

Moderata

Rischio di deficit idrico

Assente

Lavorabilità

Buona

Tempo di attesa

Medio

Percorribilità

Moderata

Capacità protettiva nei confronti delle acque di superficie

Capacità protettiva moderatamente bassa e basso potenziale di adsorbimento

Capacità protettiva nei confronti delle acque profonde

Capacità protettiva moderatamente bassa e basso potenziale di adsorbimento

Attitudine allo spandimento dei liquami

Bassa

Capacità d'uso

Terza Classe - sottoclasse w1

La principale limitazione deriva dalla disponibilità di ossigeno per le radici ridotta dalla presenza di eccesso idrico.

Alterazione delle proprietà chimico-fisiche:

Non rilevata.

Cenni sulla gestione di suoli:

Suoli che hanno i loro maggiori limiti nella scarsa disponibilità di ossigeno degli orizzonti profondi e nella posizione morfologica marginale. Per tutto ciò sono da considerare non ottimali per uno sfruttamento intensivo da parte dell'agricoltura. Possono essere comunque considerati discreti per mais, soja e molto buoni per il prato permanente, mentre per colture quali grano e orzo potrebbero esservi problemi legati all'idromorfia del subsoil. Sono utilizzabili per arboricoltura da legno con specie quali farnia, frassino e carpino bianco.

n.i.: dato non indicato

n.d.: valore analisi non determinato